MICHELE Marmi
Resp. Dott. Nicola D'Andrea
MARMI - GRANITI
PIETRE NATURALI - AGGLOMERATI
LAVORAZIONI ARTISTICHE ED EDILI
ARTE FUNERARIA E MONUMENTALE,
RIPIANI D'ARREDO E DESIGN,
LAVORI DI RESTAURO
BONDENO (FE) Via Borgatti, 70
MALALBERGO (BO) Via Nazionale, 382/B
Tel. 0532 892279 Cell. 3479494380
Email: michele.marmi@gmail.com

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Imprese, Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Supercomuni
il mensile del territorio

Già Sportcomuni

DIFFUSIONE GRATUITA
nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XVII - N. 1 GENNAIO 2023
Finito di stampare il 20/01/2023

È giunta l'ora di diventare *SUPER*

E voi siete pronti?

Era un freddo sabato di fine **gennaio del 2007** quando venne pubblicato il primo numero del mensile ***Sport Comuni***, la rivista che state leggendo. L'intenzione dell'editore, Gruppo Lumi e del comitato di redazione, era quello di realizzare un periodico che trattasse lo sport a 360°, in un territorio circoscritto. Si voleva dare voce a tutte quelle discipline che non trovavano spazio nei giornali, perché considerate magari meno seguite di altre attività. I quotidiani trattavano principalmente degli sport più diffusi e delle prime squadre senza entrare nell'ambito sociale. L'obiettivo era, non solo offrire ai lettori notizie sui vari risultati di tutte le realtà associative sportive del territorio (dalle prime squadre alle giovanili, dal basket alle freccette) ma anche poter estendere il concetto di sport ad altre tematiche come la storia, l'alimentazione, l'arte e le curiosità ad esso collegate. Eravamo convinti e lo siamo tutt'ora dei grandi valori che lo sport trasmette: rispetto, sacrificio, senso di squadra, determinazione, ecc... e anche che lo sport sia un ottimo sistema per tenersi in forma, prevenendo e allontanando le diffuse malattie e i disturbi legati alla sedentarietà. Infine la nostra idea era di ricoprire anche un ruolo educativo, attraverso il nostro periodico ci sentivamo come dei piccoli **Alberto Manzi** volendo promuovere quei valori dello sport tali da incentivare l'attività fisica tra e dei giovani. Permettendo quindi alle famiglie di avere la sicurezza che i propri figli impegnassero il loro tempo in maniera costruttiva e non, come troppo spesso accade, attaccati ad uno schermo blu, ma soprattutto per cercare di tenerli lontani da luoghi e compagnie poco edificanti... Per questo ci siamo impegnati ad avere l'**autorizzazione**, tra l'altro immediatamente concessa, di poter **distribuire Sport Comuni anche nelle scuole**.

di Gabriele Manservisi *Continua a pag. 2 >>>*

Registrazione del tribunale di Ferrara n. 1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 345 6020873

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Super Comuni : **www.supercomuni.it**

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Adriano Orlandini, Chiara DiMaggio, Daniele Biancardi, Mariachiara Falzoni, Massimiliano Borghi, Paolo Franceschini, Rita Molinari.

Hanno collaborato:

Alberto Alvoni, Andrea Grossi, Fabio Manzi, Ferruccio Sivieri, Gino Alberghini, Luca Pincelli, Manuele Zappaterra, Marco Salani, Michelangelo Giordano, Raffaele Ghelfi, Renato Veronesi, Riccardo Modestino, Roberto Zucchini, Rosario Nasca, Sergio Giovanardi, Simonetta Costa.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@supercomuni.it

Grafica: grafica@gruppolumi.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

progetti@gruppolumi.it

spot@gruppolumi.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Poggio Renatico · Comune di Terre del Reno · Comune di Vigarano Mainarda · CONI · Centro Sportivo Italiano · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

Gruppo Lumi — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SUPER COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO

Editoriale

[continua da pagina 1] *di Gabriele Manservisi*

Quindi avevamo creato qualcosa che fino a quel momento non esisteva. E per chi lo leggeva era completamente gratuito. La redazione, l'elaborazione grafica, la stampa e la distribuzione erano e continuano ad essere **sostenute dall'Editore e da quelle aziende che avevano creduto e ancora oggi credono nel progetto comunicativo** che esso trasmette perché, nel periodico esistono ancora inserzionisti che sono presenti ininterrottamente **da oltre 16 anni**. A loro e a tutti gli altri, che (anche se in maniera intermittente) ci hanno sostenuto e continuano a farlo, va il nostro ringraziamento: avete creduto in noi, ottenendo in cambio visibilità abbinando il vostro marchio ad un prodotto editoriale etico e di qualità.

Tante sono state le soddisfazioni e i riconoscimenti, per l'impegno profuso, elargitoci dalle associazioni del territorio alle quali veniva data voce e spazio, in maniera gratuita, per le loro attività.

Partendo dal territorio di Bondeno, luogo dove è nato, il mensile si è sempre più diffuso e ha preso piede nell'Alto Ferrarese compresa Ferrara città; nel Basso Bolognese, Basso Rodigino, Basso Mantovano e Basso Modenese.

Aumentando i luoghi di distribuzione sono aumentati anche i fruitori del giornale che manifestavano interesse non solo per lo sport, ma anche per tutte quegli argomenti che venivano in qualche modo associati allo sport: la storia, l'alimentazione, l'arte e le curiosità.

Capendo le esigenze e cercando di soddisfare il più possibile le richieste dei nostri lettori si è deciso di ampliare la rosa degli argomenti trattati che oltre allo Sport a 360° parlava di socialità, attualità, salute, benessere, storia, viaggi, passioni, sostenibilità, ambiente e chi più ne ha più ne metta…cercando di rimanere sempre con i piedi per terra…la nostra!

Il primo numero di Sport Comuni, gennaio 2007

A questo punto abbiamo capito che il titolo della testata Sport Comuni era riduttivo rispetto alla varietà di notizie e agli approfondimenti che ogni mese venivano pubblicati. Di conseguenza, per rispondere meglio alle aspettative create dal nome della testata, Sport Comuni prende il nome di ***Super Comuni***. L'intenzione di Super Comuni è quella di continuare a dare voce alle eccellenze, siano esse imprese, personaggi, associazioni o storie. L'importante è che tutte abbiano come denominatore "Comuni", appunto, quello di appartenere al nostro territorio. Perché crediamo che per effettuare cambiamenti e miglioramenti a livello globale bisogna iniziare agendo nel locale, avendo la percezione delle proprie potenzialità e peculiarità, senza dover pensare, sempre e comunque, che fuori dal nostro territorio ci sia qualcosa di più bello o di fatto meglio.

Questa novità segue quella proposta un anno fa attraverso la pubblicazione del sito, che sta ottenendo grandi risultati e riscontri: www.sportcomuni.it nato per fornire approfondimenti quotidiani, contributi inediti e video. Anche il nome del sito verrà aggiornato in ***www.supercomuni.it***

Buona lettura ai neo Super lettori!!

Incontri

Spina Etrusca. Un grande porto nel Mediterraneo

A Ferrara dal 24 gennaio al 2 marzo

Proseguono gli incontri ferraresi di storia e archeologia per **celebrare il centenario del ritrovamento della città etrusca di Spina**, un ricco calendario che ci accompagna alla scoperta dell'importante mostra "***Spina Etrusca. Un grande porto nel Mediterraneo***" attualmente in corso a Palazzo Costabili sede del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara.

Di seguito il calendario dei prossimi sei incontri presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara:

- **mercoledì 18 gennaio dalle 17.00 alle 18.30** - C. Pizzirani, Dioniso a Spina - Aula C del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, via Paradiso 13
- **martedì 24 gennaio dalle 17.00 alle 18.30** – V. Baldoni, La ceramica attica a Spina - Aula C del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, via Paradiso 13- Ferrara.
- **lunedì 30 gennaio dalle 17.00 alle 18.30** - V. Nizzo, Spina e l'Etruria propria - Aula H del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, via Paradiso 13- Ferrara.
- **giovedì 2 febbraio dalle 17.00 alle 18.30** - A. Gaucci, Testimonianze epigrafiche da Spina - Aula C del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, via Paradiso 13- Ferrara.
- **mercoledì 15 febbraio dalle 17.00 alle 18.30** - S. Medas, La navigazione in Adriatico in epoca etrusca - Aula C del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, via Paradiso 13- Ferrara.
- **giovedì 23 febbraio dalle 17.00 alle 18.30** – B. Bramanti, N. Rinaldo, S. Masotti, Gli abitanti di Spina. Dati antropologici - Aula C del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, via Paradiso 13- Ferrara.

A questi appuntamenti si aggiunge l'importante seminario di **giovedì 2 marzo, dalle 15.30 alle 18.00**, sulla storia degli interventi di scavo nell'area dell'abitato di Spina. Il seminario si terrà presso l'Aula Magna di Palazzo Turchi di Bagno sede del Dipartimento di studi Umanistici (Corso Ercole I d'Este 32 – Ferrara).

Per ulteriori informazioni:
Museo Archeologico Nazionale Di Ferrara
Palazzo Costabili detto di Lodovico il Moro
Via XX settembre, 122 Ferrara, tel. 0532 66299
mail: drm-ero.archeologico-fe@cultura.gov.it
Orari di apertura: dal martedì alla domenica dalle ore 9:30 alle 17:00 (chiusura della biglietteria alle ore 16:30)

Ferrara

di Alberto Lazzarini

Spal, uscire dalle sabbie mobili

Il carattere non manca alla squadra – Ma occorrono innesti nuovi – Classifica corta

Ossigeno puro. I tre punti conquistati con le unghie e con i denti sul difficile campo del "Granillo" a Reggio Calabria dà fiducia alla Spal di Daniele De Rossi e rilancia la squadra verso posizioni più tranquille di classifica. Ora la zona pericolo (nella quale si era dolorosamente infilata) è sotto di un punto: il margine è esiguo ma la risalita non può avvenire, ovviamente, in un colpo solo. Ecco allora che a distanza di una settimana dal colpaccio calabrese sarà possibile mettere ancora più distanza fra la lepre (si spera) biancazzurra e la trappola della zona retrocessione. Il "Mazza", (un po' stregato a dire il vero…) ospiterà infatti l'Ascoli che staziona appena due gradini sopra Alfonso e C.: come dire che lo scontro coi marchigiani viene a fagiolo per effettuare il sorpasso e mettere altro fieno in cascina.

La squadra – va detto – ancora non riesce ad esprimere un gioco brillante. La scelta del mister, giustificata, è anzitutto quella di difendere la porta. Questo spiega la sola punta messa in campo, e di movimento (sia pure affiancata da due mezze punte). Le ripartenze non mancano ma quel che è carente risulta la capacità dei protagonisti, siano essi attaccanti, centrocampisti o difensori, di inquadrare la porta e soprattutto di segnare. Si attendono, comunque, tempi migliori. Va detto che la squadra ha una grandissima qualità, capace, oggi, di nascondere almeno parzialmente i difetti: combatte sempre, fino all'ultimo. Merito, questo, anzitutto del mister che vuole sempre tutti sul pezzo e ci riesce. Non è poco. Che poi ci siano carenze nell'organico è risaputo. Mentre pare assestarsi il problema difensivo (abbiamo cinque centrali affidabili quando all'inizio del torneo le perplessità erano tante), l'attenzione si sposta ora sul centrocampo (ci vuole almeno un nuovo interprete, ma bravo eh) e anche sull'attacco che va a sua volta rinforzato.

Un'occhiata infine alla classifica. Nei bassifondi, il Cosenza appare decisamente debole, in serie negativa da molte giornate; è la candidata più seria alla retrocessione diretta. Fluido il resto della classifica col Perugia che prosegue la miniserie positiva senza però affondare i colpi. La vittoria del Cittadella è forse una rondine che non fa primavera e anche Como, Benevento e Venezia alternano partite disastrose ad altre appena sufficienti. Lo stesso Brescia in serie negativa da tempo, ma anche il Palermo, entrambi a quota 25, potrebbero a breve trovarsi invischiati nella lotta per non retrocedere. Dunque molti sono i team impegnati in questa lotta mentre l'asticella si è alzata rispetto alla passata stagione. Va infine ricordato – sognare non costa nulla – che l'ottava è ora a 28 punti, tutt'altro che lontana.

Ai vertici, il Frosinone sta facendo corsa a sé e ora vanta ben nove punti dalla terza. Segue la Reggina, sconfitta dai biancazzurri e ora insidiata dal Genoa e dal Bari che appaiono come le più serie candidate insieme alla formazione di Inzaghi al terzo (o anche al secondo) posto per la tanto ambita serie A.

CAI Cento

di Roberto Zucchini

Programma escursioni per tutti i gusti

Tutti i programmi sono sempre aggiornati all'indirizzo internet ***www.caicento.it*** (controllate sempre sul sito per le eventuali variazioni al programma). Alle escursioni possono partecipare anche i non soci pagando un'assicurazione aggiuntiva. La sede del CAI Cento si trova a Corporeno in via Statale 90, sopra alla Posta, ed è aperta tutti i mercoledì dalle ore 21.00, per nuove iscrizioni e per il rinnovo della tessera per l'anno 2023. Per facilitare l'organizzazione, le iscrizioni dovranno pervenire due mercoledì antecedenti l'uscita, per le escursioni di un giorno e quattro mercoledì antecedenti l'uscita, per le escursioni di due giorni.

PROGRAMMA

Domenica 22 gennaio: Camminata in pineta. Dal Lido delle Nazioni al Lido di Volano (dir. Roberto Zucchini – Luigi Conti). Turistica.

Domenica 19 febbraio: Da Sassomorello a Pompeano (dir. Giovanni Preghiera – Roberto Zucchini). Escursionistica.

Domenica 19 marzo: Strada del vino dell'Alto Adige. Da Magrè a Termeno (dir. Mauro Chiari – Alessandra Galasi). Turistica.

Domenica 16 aprile: Eremo di San Romedio e Laghi Tavon e Coredo – Val di Non (dir. Tiziana Marchi – Tarcisio Ardizzoni). Escursionistica.

Domenica 7 maggio: Nella gola del Rastenbach (dir. Roberto Zucchini – Luigi Conti). Escursionisti Esperti.

Domenica 28 maggio: Forra del Lupo – Serrada di Folgaria (dir. Ardizzoni Tarcisio - Tiziana Marchi). Escursionistica.

Domenica 11 giugno: Val Venegia – giro delle Malghe (dir. Chiari Fausto – Marina Alberghini). Escursionistica.

Sabato e domenica 24-25 giugno: Cascate di Val di Genova e giro dei 5 Laghi (dir. Tiziana Marchi - Tarcisio Ardizzoni). Escursionisti Esperti.

Domenica 16 luglio: Monte Plische – Piccole Dolomiti (dir. Giovanni Preghiera – Roberto Zucchini). Escursionistica.

Domenica 17 settembre: Monte Ortigara – Altopiano di Asiago (dir. Roberto Zucchini – Giovanni Preghiera). Escursionistica.

Domenica 8 ottobre: Giro dei castelli di Appiano (dir. Mauro Chiari – Alessandra Galasi). Escursionistica.

Domenica 29 ottobre: Premilcuore – Monte Tiravento. Foreste Casentinesi (dir. Roberto Zucchini – Luigi Conti). Escursionistica.

Domenica 19 novembre: Pranzo di Chiusura (dir. Roberto Zucchini – Fausto Chiari). Turistica.

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Giulio Lelovich, l'allenatore nell'ombra

Il suo nome e le sue origini - come anche la sua morte - restano un enigma. Così pure la sua vita di allenatore nomade con la valigia in mano. Non a causa di esoneri (che furono davvero rari), ma per una scelta tanto personale quanto lontana dagli attuali modelli di successo, i quali non prescindono da allenatori televisivamente sovraesposti. Si narra che ***Gyula Lelovich*** (o Lelovics o Lelowichnack) sia nato il 29 agosto del 1897 in uno sperduto villaggio ungherese dal nome quasi impronunciabile (Vashosszufalu, circa 300 anime) e che sia stato un buon calciatore di scuola danubiana prima di diventare il mister dalle cento panchine. In Italia è per lo più **noto come Giulio Lelovich** e così lo chiameremo. Solo due cose della sua vita sono assolutamente certe: **amava follemente il calcio e rifuggiva le luci della ribalta**. Resta un mistero perché abbandonò la guida del Bologna dopo averlo portato al successo nel trofeo più prestigioso dell'epoca, la **Coppa Europa Centrale (1932)**, **primo allenatore in Italia a vincere fuori dall'Italia**, per di più in un contesto paragonabile alla attuale Coppa dei Campioni. Resta ugualmente un mistero perché il Bologna non l'abbia adeguatamente celebrato l'anno scorso, allorché sono spirati i 90 da quello storico successo. Sulla scia di una affermazione così clamorosa Lelovich avrebbe potuto ambire (col Bologna che tremare il mondo fa) ad altri prestigiosi traguardi, ma evidentemente il cono di luce era troppo abbagliante per il suo carattere mite e riservato. Che fa allora questo nobile nomade del football? Lascia una realtà di gloria per **sprofondare direttamente in serie B, a Livorno, dove conquista subito la promozione in serie A**. Di lì una serie di peregrinazioni (nell'arco di un trentennio) le cui coordinate di tanto in tanto incrociano il territorio dell'Emilia Romagna. Riappare più volte a **Bologna** (1939, 1947, 1952), ma anche a **Rimini** (1950) ovvero a **Mirandola** (1956) ovvero ancora a **Modena** (1958). In pochi però ricordano che fu l'artefice (nell'ombra) della scalata della **Centese** alla serie B nella stagione 1946-47. Successivamente, nel 1953, aggregò alle giovanili del Bologna un giovanissimo Giacomo Bulgarelli, nonostante non avesse ancora l'età per essere tesserato. Sia Bologna sia Cento, qualora non già fatto, potrebbero intitolargli almeno una via, visti i suoi meriti sportivi. Ma Giulio Lelovich, schivo come era, ne sarebbe contento? Al contrario di tanti, non è mai stato tarantolato dal desiderio di lasciare il segno del suo passaggio sulla terra. Eppure un segno l'ha lasciato. Nella storia del Bologna il suo profilo si incastona senza sfigurare tra due monumenti della panchina: l'austriaco Hermann Felsner (1889-1977) e l'ungherese Arpad Weisz (1896-1944), quest'ultimo ebreo e vittima dell'odio nazista, assassinato nel campo di concentramento di Auschwitz. Prima o poi ci arriveremo a scoprire (magari con l'aiuto di qualche lettore) quando è deceduto (1968?) e **dove è sepolto Giulio Lelovich**. Per ora ci stiamo comodi in questo alone di leggenda, immaginando che stia girovagando ancora tra i campi di provincia alla ricerca di un nuovo Bulgarelli.

17 luglio 1932 - Lelovich (secondo in piedi da sinistra) e la squadra del Bologna che vinse a tavolino, in semifinale, la Coppa Europa Centrale contro il First Vienna, a seguito della squalifica delle altre due squadre impegnate nell'altra semifinale (foto dal sito www.bolognafc.it)

Vashosszúfalu, 29/08/1897 – ? , ?

Karate

di Ferruccio Sivieri

Difesa Personale

Il 12 febbraio in programma l'incontro-lezione

Si terrà domenica 12 febbraio 2023 alle ore 9:30 presso la Palestra Comunale di Sermide in via F.lli Bandiera angolo via N. Sauro, un incontro-lezione di difesa personale a cura del **M° Paolo Lusvardi**. Il 1° tema dell'incontro è sociale e moderno: il "*continuus*" della ripresa fisica di chi è rimasto vittima di un trauma della strada per offrire un dono con poco impegno e costo. Oggi la difesa personale è attuale anche a casa propria: in tanti sono "visitati" dai ladri acrobati. L'evento ha il patrocinio di **AssoPolizia di Mantova**. L'incontro è rivolto principalmente a quelle realtà maggiormente esposte ai rischi di aggressione: scuola, sanità (sono noti frequenti litigi nei Pronto Soccorso...), Ferrovie dello Stato, Autolinee, senza dimenticare la necessità per le donne e per i ragazzi di imparare le nozioni minime di difesa. Inoltre, le scuole di difesa insegnano i valori di moralità, spiritualità e amicizia.

da oltre 50 anni
LA.MA.CA.
MARMI
EDILIZIA - ARREDAMENTO - ARTE FUNERARIA
CENTO (FE) Via Don Minzoni, 8
Tel. 051 902436 Cell. 328 4688393 lamacamarmi@libero.it

L'angolo della giurisprudenza *di Alberto Alvoni*

Troppe visite fiscali? Può essere mobbing

La giurisprudenza in tema di controlli sanitari domiciliari (c.d. visite fiscali) è vasta e variegata, spesso contrassegnata da pronunce di segno quasi opposto, difficile trovare un comune denominatore. Vero è che, durante la malattia del dipendente, il datore di lavoro può disporre anche più visite fiscali. Altrettanto vero che se il lavoratore non viene trovato in casa (senza valido motivo, durante le fasce orarie di reperibilità) possono scattare sanzioni disciplinari ed anche sanzioni economiche. La più recente giurisprudenza pone peraltro un limite all'incontrollato moltiplicarsi di visite fiscali nei confronti dello stesso dipendente durante lo stesso periodo di malattia. L'abuso dello strumento può addirittura configurare mobbing nei confronti del lavoratore. Come noto, lo strumento del controllo domiciliare può essere **attivato tramite l'Inps o l'Ausl** e la finalità è quella di verificare la malattia attraverso il controllo di un altro sanitario. Non quella di vessare il dipendente con visite plurime e concatenate. La Corte d'Appello di Bari ha recentemente confermato che visite fiscali a raffica possono assumere i connotati di una condotta persecutoria che può arrecare danno alla integrità psico-fisica del lavoratore (***mobbing***).

Nel caso di specie si parla di 12 visite fiscali nell'arco di tre mesi, praticamente una visita a settimana, con costi complessivi anche non irrilevanti per il datore di lavoro (più o meno 500 euro).

Un imprenditore, una storia *di Chiara DiMaggio*

Gli ingredienti per il successo

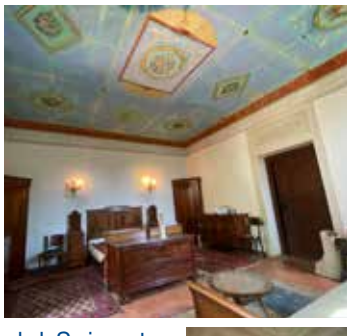
Marco Boglione, Robe di Kappa (e non solo!)

Cosa significa oggi fare l'imprenditore in Italia? «É facile *rispondere*, - commenta Marco Boglione (in foto)-, è fin troppo facile dire che *in Italia non sia facile fare l'imprenditore. Una ricerca eseguita recentemente rileva che solo lo 0,5% dei ragazzi minori di 16 anni desidera intraprendere questa carriera. Teniamo presente che il 25% degli adolescenti aspira all'imprenditoria negli Stati Uniti. Si potrebbe dire, usando una formula cara ai giovani, che* ***qui da noi fare l'imprenditore "non fa figo"****. Ben diverso è per il ruolo del calciatore, a cui aspira invece il 25% dei teenager».*

Boglione ha raccontato la storia della sua ascesa imprenditoriale al mitico Fantini Club di Cervia, che lo ha reso protagonista della dodicesima edizione del Premio Sportur per i Protagonisti d'Impresa nel Mondo. ***«Il business ha più a che fare con il bisogno che con il prodotto»*** sottolinea il manager di Robe di Kappa, rivelando l'ingrediente di base per il successo. Marco, quando frequentava le scuole superiori ad inizio anni '70, era uno studente che, più che studiare, amava esprimersi con la fotografia. Dalla sua passione seppe comunque trarre un guadagno. Come? Attraverso la produzione di foto scolastiche, ovvero intercettando il bisogno delle famiglie di possedere immagini dei propri figli a scuola. Negli anni successivi, nel rapporto professionale e amicale con l'Azienda tessile della famiglia Vitale, Boglione implementò l'ingegno imprenditoriale di percezione/costruzione di un nuovo bisogno. I jeans Jesus si imposero con il messaggio pubblicitario "*Chi mi ama mi segua*" e conquistarono la Russia di Gorbaciov. Robe di Kappa puntò su un nuovo elemento catalizzatore: la sponsorizzazione nello sport. Il marchio con gli omini comparve sulla maglietta della Juventus e Antonio Cabrini ne divenne testimonial, praticamente una star. Boglione seppe ancora una volta essere al posto giusto, abbracciando la nuova passione per il computer. Come dice lui stesso: ***«senza la tecnologia moderna non sarebbe stata possibile la nascita di BasicNet, un modo nuovo per fare qualcosa di vecchio: vendere.*** *Senza scordare* - conclude l'imprenditore Premio Sportur 2022 Fantini Club -, *di restituire almeno un po' di quanto la vita ha dato, anche attraverso la propria casa in azienda, il pollaio sopra al tetto, il passaggio generazionale ai manager quarantenni e l'impegno socio-culturale».*

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
RINA
IMPRESA ABILITATA
critER
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE • PANNELLI SOLARI
RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO
Hai pensato di sostituire la tua
vecchia CALDAIA con una a CONDESAZIONE?
Così da abbattere costi ed emmissioni!
Chiedici un preventivo gratuito.
Sconto in fattura del 65%
Per un risparmio energetico ottimale
RINNOVA il tuo IMPIANTO!
Le caldaie, i climatizzatori e gli impianti di nuova generazione possono ridurre del 20% i consumi di energia!
CENTRO ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI
gruppolumi.it ©
METAL-SAB
Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 - 348 3361524
assistenza@metalsab.com f: Metal-Sab Più

Stile Libero IMMOBILIARE


IN VENDITA splendida Villa storica del Seicento, denominata Villa Sani (poi Villa Sani-Poluzzi), situata nel centro di Bondeno (FE). Di grande pregio artistico è potenzialmente divisibile in più unità e si sviluppa su tre piani fuori terra per un totale di circa 600 mq. Ampio giardino con piante secolari e fabbricati adiacenti da ristrutturare e recuperare ex stalle-rimesse e abitazione del custode.
Ulteriori informazioni e foto www.stileliberoimmobiliare.com

Geometra Cristian Zerbinati
SCAN ME
Via Borgo dei Leoni, 29 • Ferrara • Tel. 0532 242754 • cell. 366 2090369
www.stileliberoimmobiliare.it • info@stileliberoimmobiliare.it
Valorizza il Tuo Immobile. Vendilo con Stile.

L'angolo del Tecnico

di Luca Pincelli

Come risparmiare sulle bollette del gas

Il vademecum con i 9 consigli del professionista

Un modo infallibile per ottimizzare il riscaldamento e risparmiare sui costi è fare in modo di avere un sistema efficiente, seguendo tutti gli accorgimenti per evitare dispersioni di calore:

1 - Inanzitutto è necessario effettuare regolarmente la **revisione annuale**, poichè la caldaia manutenzionata comporta consumi minori

2 - È importante **controllare i radiatori** e ricordare di **sfiatarli** periodicamente per evitare bolle d'aria; ricordarsi di non coprirli con tende o mobili

3 - Impostare le termerature dell'acqua calda sanitaria dai 45 ai 55 gradi e il riscaldamento dai 55 ai 65 gradi

4 - Non è consigliabile spegnere del tutto la caldaia **di notte**, è sufficiente **mantenere una temperatura bassa**

5 - Se la caldaia avesse più di 10/15 anni, si consiglia di **sostituirla con una caldaia a condensazione**, che ridurrebbe notevolmente i costi in bolletta

6 - Anche le **tubazioni e i termosifoni** possono migliorare la propria efficienza con un **lavaggio ad alta circolazione**, studiato appositamente per eliminare strati di fanghi e calcare che comportano una diminuzione della potenza calorifera

7 - Sezionare le stanze di casa con eventuali **valvole termostatiche, per mantenere temperature differenziate** per zone

8 - Controllare regolarmente il funzionamento del **cronotermostato** e nel caso di assenza provvedere all'installazione (obbligo di legge)

9 - Nelle mezze stagioni o in giornate non particolamente fredde, utilizzare se in possesso i climatizzatori in modalità **pompa di calore**; con condizionatori inverter di nuova generazione il risparmio è assicurato.

I professionisti di CLIMAGAS, sono disponibili a ricevere richieste di assistenza su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30-12.30, 14.00-18.00.

CLIMAGAS

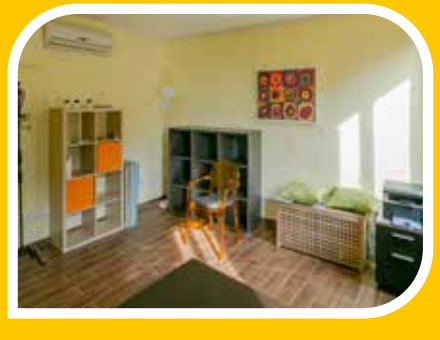
XX Settembre, 14 – Bondeno (FE)
Tel. 0532-890354
email: climagassrl@gmail.com

PLAY VALLEY
BUSINESS CENTER
CARATTERI IMMOBILI

Per ampliare l'offerta dei servizi di natura medico sanitaria

CERCASI

DERMATOLOGA/O, FISIOTERAPISTA, PSICOLOGA/O, LOGOPEDISTA, NUTRIZIONISTA, OSTEOPATA



AFFITTASI

Locali arredati, provvisti di internet con fibra ottica e utenze, ideali per l'insediamento di nuovi studi medici permanenti o saltuari nel Centro Storico di Bondeno (FE) vicino a parcheggi, farmacie e negozi.

Per informazioni: Tel. 0532 894142 info@caratteriimmobili.it

CAMPAGNA SOSTENIBILE ADERENTE

Il Mercato Immobiliare secondo ABITARE

di Marco Salani

Scelto come investimento, ricercato in agricoltura e nel settore energetico

Terreno, il bene rifugio, meglio dell'oro

L'investimento più sicuro? Molto probabilmente l'acquisto di terreno, che sia edificabile o agricolo; innanzitutto perché il terreno è un bene materiale stabile e concreto (a differenza di un investimento volatile in titoli o obbligazioni). Concentrandoci in particolare sui terreni agricoli si può affermare, senza tema di smentita, che esso è un bene fonte di materia prima indispensabile per la vita di una popolazione in costante crescita. È inoltre vero che il prezzo dei terreni agricoli è sempre aumentato in maniera lieve ma costante; investire nella terra può rappresentare un buon affare, un bene rifugio e una strategia per garantirsi un rendimento a lungo termine. La Pianura Padana, ed in particolare la zona di Ferrara e provincia, offrono moltissime possibilità a chi decide di acquistare un fondo. Le eterogenee conformazioni fisico-chimiche e la ricca presenza di corsi d'acqua e canali di irrigazioni artificiali, consentono da sempre di coltivare prodotti di eccellenza (basti pensare al melone, all'aglio ecc…) e le imprese del settore agricolo rappresentano il 25% del tessuto economico ferrarese (*fonte: PRIP Programma Rurale Intergrato Provinciale 2007 2013 a cura della Provincia di Ferrara*). Per chi non se la sente di avviare un'attività agricola c'è comunque la possibilità di concedere in affitto il proprio terreno alle numerose aziende presenti nella nostra provincia. Inoltre, complice la particolare situazione socio politica attuale e il "problema" energetico, si sta incrementando esponenzialmente la richiesta di terreno per l'installazione di impianti fotovoltaici o "agro-fotovoltaici". Quest'ultima in particolare è una nuova forma combinata che permette nello stesso momento di coltivare su campi nei quali sono installati pannelli solari. Chi decide di investire in questo settore ha veramente l'imbarazzo della scelta.

Di seguito il Valore Agricolo medio (Euro/Ha) delle principali colture della regione agraria n. 1 comprendente i comuni di: Cento, Bondeno, Ferrara, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda e Terre del Reno.

Bosco ceduo governato	*20.000*
Coltivo abbandonato	*23.200*
Frutteto di actinidia	*35.200*
Frutteto di drupacee	*28.500*
Frutt. di drupacee alta den.	*29.000*
Frutteto irr. di pomacee	*34.000*
Frutt. irr. di pomacee alta den.	*40.000*
Noceto	*28.500*
Orto	*31.000*
Pioppeto da 0 a 3 anni	*24.500*
Pioppeto da 4 a 7 anni	*26.300*
Pioppeto oltre i 7 anni	*30.500*
Prato	*20.000*
Risaia	*28.500*
Seminativo	*28.500*
Vigneto	*28.500*
Vivaio	*28.800*

Dati estrapolati dal sito Agenzia delle Entrate, Ufficio prov. di FERRARA

ABITARE
AGENZIA IMMOBILIARE
di Salani Marco
Bondeno (FE) - Corso Panaro 38/A
Tel. 0532 681023 Cell. 320 6043659
www.abitarebondeno.it

Tradizioni

di Adriano Orlandini

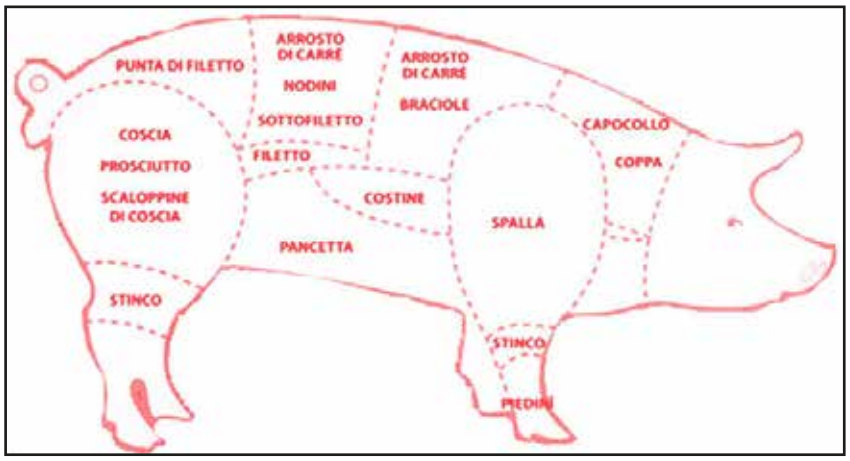
Il testamento del porco

Ovvero: *Del maiale non si butta via niente*

La tradizione emiliana, ma non solo, imponeva un preciso arco di tempo per poter "***far su il maiale***" o "***invistìr al ninén***", cioè insaccare la carne macellata del maiale. Si **iniziava il 30 novembre**, giorno di **S. Andrea**, e si **terminava il**

17 gennaio, giorno di **S. Antonio abate**, protettore degli animali, detto anche "*Sant'Antòni dal ninazén*" (S. Antonio del maialino).

A lungo, per le popolazioni che se ne nutrivano, l'uccisione del maiale ha rappresentato un momento veramente importante, ai confini del sacro. Tanto importante che al porco era riconosciuto uno *status* quasi umano, comunque intelligente: così intelligente da rendere necessario un testamento, nel quale il sacrificando dispone dell'utilizzo del suo corpo dopo la morte. Siamo nel periodo adatto per rievocare il "***testamentum porcelli***", un antico racconto medioevale della serie: **del maiale non si butta via niente**. Il testamento, scritto da un anonimo a metà del IV secolo d. C., fu citato da **S. Girolamo** nella prefazione al "*Commento ad Isaia*", dove racconta che il testamento veniva letto dagli studenti delle scuole, tra grandi risate. Il testamento ricomparve in seguito nei manoscritti medievali, dove si trasformò in quello che oggi potremo definire un *bestseller*, tanto da essere citato pure da **Erasmo da Rotterdam** nell'introduzione del suo famoso "*Elogio della follia*". Noi abbiamo attinto le volontà testamentarie del nostro porcello principalmente da una versione della seconda metà del '600: "*L'economia del cittadino in villa*", dell'agronomo bolognese **Vincenzo Tanara**, non un testo letterario, bensì un trattato d'agricoltura, di taglio già moderno e produttivo. Ecco dunque un estratto di quel testamento, un tempo famoso, con il quale abbiamo fatto una "*contaminatio*" con altri testamenti molto più recenti. Tutta la vicenda ha inizio quando il nostro porcello, avendo saputo dal "*soprasguattero*" (il sovrintendente della fattoria) della sua fine oramai imminente, chiede un'ora di tempo per le sue ultime volontà: gli mandano così il notaio per stendere il rogito. Nel "***testamentum porcelli***" il protagonista, in un susseguirsi di formule notarili infarcite di ironia amara e di comicità, detta le sue ultime volontà prima di passare sotto le mani del cuoco ed indica i destinatari di ogni parte del suo corpo, soprattutto del cosiddetto "*quinto quarto*", cioè l'insieme delle parti meno pregiate del maiale. Dopo un saluto alle pance dei golosi che degusteranno le bontà suine, il porcello fa una menzione speciale per "*i dilettissimi Hebrei, da quali mai non ho havuto offesa alcuna*" (infatti gli Ebrei per precetto religioso non mangiano mai carne di maiale).



E quindi le **setole** della schiena sono lasciate agli Ebrei "*da poter con quelle rappezzar le scarpe, e far l'arte del Calzolaio, da quelle chiamato Sutor*".

La **testa** con il grugno a Priapo (dio della fecondità e degli orti) "*per cavare i tartufi dal suo orto o per farne coppa*".

La **gola** ai parmigiani per farne bondiole e ai bolognesi per farne coppa d'estate.

La **lingua** per cuocerla a lesso "*salpamentata*" (salmistrata).

I **denti** maggiori a librai e cartolai "da poter con comodità piegare e pulire le loro carte".

Le **spalle** a quelli di S. Secondo Parmense per salarle ed ai ferraresi per farne le salame da sugo.

Le **cosce** ai parmigiani per farne prosciutti.

Le **gambe** ai modenesi per farne zamponi.

Le **costole** per farne braciole e lonza.

Il **lombetto** per cuocerlo "*involto in rete allo spiedo*".

La **carne** per farne ogni sorta di salami e ai bolognesi per farne mortadelle.

Le **cervella** per cuocerle con burro e ricotta o per friggerle.

Il **fegato** per far "*mazzafegati*" (salsicce con fegato di maiale ed altre interiora) e "*tomaselle*" (involtini con la retina di maiale e l'alloro).

Le **cotenne** ai centesi per farne cotechini, salsicce e salsicciotti.

Il **sangue** per fare i sanguinacci, i **reni** per friggerli e le **coratelle** per cuocerle a lesso.

Il **grasso** per farne strutto e "*scriccioli*" (ciccioli).

Il **lardo** per produrre i ciccioli e per farne il "*brodo lardiero*" (brodo con lardo tagliato a dadini).

Il **ventre** per salarlo e farne "*panzette*".

Le **cotiche** per metà agli scultori per preparare la colla da stucco, l'altra metà ai fabbricatori di sapone, ma anche "*per mangiarsi in lesso o tartufolate*".

Le **unghie** agli ortolani "*da ingrassar il terreno per piantar carote*".

La **coda** agli alchimisti "*acciò conoscano che il guadagno che son per fare con quell'arte è simile a quello che io faccio col dimenar tutto il giorno la detta coda*".

La **pelle** a mondatori e mugnai per utilizzarla nella costruzione di "*crivelli*" (setacci) e "*far recipienti da acconciar i grani*", ma anche ai fanciulli per far tamburini.

I **peli** ai pittori per farne pennelli e spazzole.

La **vescica** ai fanciulli, per giocarci come un palloncino dopo averla gonfiata.

Il "**sevo**" (forma arcaica di sego, il grasso sottocutaneo) ai "*candelottari*" (fabbricatori di candele) "*per mescolarlo a metà col bovino e caprino e far ottime candele, con le quali li virtuosi possono alla quiete della notte studiare*" (le candele di sego, ottenute solo da grassi animali, erano più economiche delle candele di cera d'api).

La "**songia**" (cioè la sugna, il grasso non commestibile dell'intestino) per metà a carrozzieri e carrettieri per lubrificare i mozzi delle ruote e per l'altra metà per la concia delle pelli e della canapa.

Le **ossa** ai cani ed ai giocatori d'azzardo per farne dadi da giocare a "*pelachiù*" (una sorta di gioco dell'oca) o a "*sbaraglino*" (gioco da tavolino detto anche tric-tra o tavola reale).

I **piedi** agli spagnoli per mangiarli bolliti con l'olio.

Il **latte** alle donne, "*a loro proficuo e sano secondo Plinio*".

Il **fiele** ai rustici (i coloni) per sgrassare i panni, ma anche "*per poter senza spesa cavar le spine dal loro corpo, quando scalzi e nudi nel lavorar la terra gli fossero entrati nella pelle*" e "*per poter senza spesa, in luogo del lavativo (clistere), l'indurato corpo irritare*".

Alla fine è quindi confermato il detto plurisecolare "**del porco non si butta via proprio nulla**". Se purtroppo ci vengono sempre più a mancare i ricordi diretti delle generazioni precedenti, per nostra fortuna il grande **Ermanno Olmi** nel film "***L'albero degli zoccoli***" ci ha lasciato le scene di come avveniva una volta la macellazione del maiale.

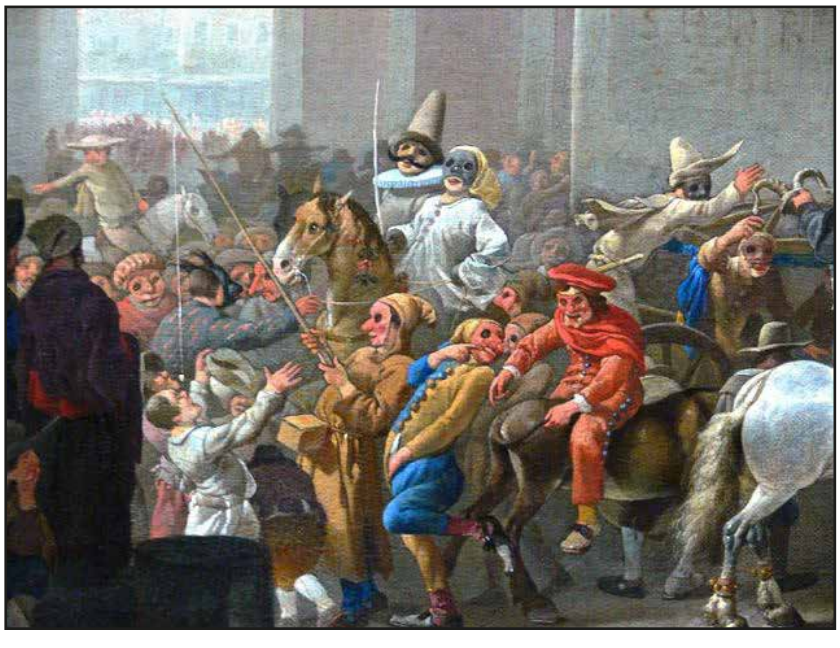
Tradizioni popolari

di Massimiliano Borghi

Una storia secolare che interessa tutta Italia

A Carnevale ogni scherzo vale

Alzi la mano chi non ha mai pronunciato almeno una volta questa frase! Anche se non vi vedo, presumo le mani siano rimaste tutte abbassate. Scherzi e risate, sono le peculiarità del Carnevale, che nell'immaginario ludico popolare, rivaleggia con il Natale in quanto a festa del cuore. Inutile ripercorrere i ricordi personali legati al Carnevale. Ognuno di noi può chiudere per un attimo gli occhi e ripensare ai propri ricordi. Giornate vissute all'insegna della sregolatezza, delle feste con balli in maschera, i tradizionali "veglioni", della gioia sfrenata e di grandi abbuffate di dolci. Non si può però parlare di Carnevale senza soffermarci un istante sulla "storia del Carnevale". Sappiamo che non ha una data fissa ma è legata alla Pasqua. Qui da noi il Carnevale si festeggia dalle settimane successive all'Epifania (che tutte le feste porta via) al martedì che precede il mercoledì delle ceneri. E che segna l'inizio della Quaresima. Purtroppo, non sempre questa data ultima è rispettata e accade sovente si sfori nei quaranta giorni che precedono la Pasqua. Nell'antichità, specialmente nelle nostre terre, il Carnevale era la festa della fecondità della terra che dopo il sonno invernale si risvegliava. Non è però ben chiaro da dove derivi il nome "carnevale". C'è chi dice da *car navalis*, la nave sacra portata in processione su un carro o da *carnes levare* ("togliere la carne"), alludendo chiaramente ai digiuni quaresimali, successivi al martedì grasso. Sin dal Rinascimento, inizia la costruzione e la sfilata dei carri allegorici. Più mastodontici erano e più simboleggiavano la grandezza dei loro proprietari. Chi non ricorda dai libri di storia quel che cantava **Lorenzo il Magnifico** durante il carnevale di Firenze: "*Quant'è bella giovinezza, / che si fugge tuttavia! / Chi vuol esser lieto, sia / del doman non c'è certezza*". Ma il Carnevale, come dicevamo, è trasgressione, travestimento, maschere. Se oggi i bambini si travestono da Zorro, da Sandokan, da pirati o nobili fanciulle, dai protagonisti dei loro cartoni animati preferiti, la voglia di mascherarsi nasce a Venezia nel 1200 e ogni città ha la sua maschera per antonomasia, che ne riflette al contempo la peculiarità conclamata. A Bologna il dottor Balanzone, Arlecchino a Bergamo, Pantalone e Colombina a Venezia, Meneghino a Milano, Rugantino a Roma, Gianduia a Torino e a Napoli, Pulcinella. E così, dopo questa carrellata storica, andiamo a vedere cosa animerà i carnevali della nostra zona.



Eventi dal 5 febbraio al 1° luglio: Cento, Pieve di Cento, San Matteo della Decima, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Comacchio, Bologna e Dodici Morelli

Senza voler sminuire gli altri carnevali, il principale è quello di **Cento**, non fosse altro perché gemellato con il Carnevale per antonomasia: quello di Rio de Janeiro. Le cinque domeniche di sfilata (a pagamento) si terranno il ***5, 12, 19, 26 febbraio e il 5 marzo***. Un Carnevale che sarà dedicato alle arti, ai mestieri e alle tradizioni della città. Come sempre, i veri protagonisti del Carnevale saranno le associazioni carnevalesche. Quelle in gara, che sfideranno i campioni in carica dei Toponi, saranno: i Ragazzi del Guercino, i Fantasti100, i Mazalora e il Risveglio. Sul palco di Piazza Guercino non mancheranno, come ogni anno, i grandi testimonial e il ritmo di samba scandito dalle bellissime ballerine brasiliane. Il primo dei super ospiti, Domenica 5 febbraio, sarà il cantante Ermal Meta, già vincitore di Sanremo nel 2018 con "Non mi avete fatto niente", in coppia con Fabrizio Moro. Una tradizione, quella del Carnevale di Cento che continuerà nel segno della festa e dell'intrattenimento e che si chiuderà, dopo la proclamazione del carro vincitore e la lettura del testamento di ***Tasi***, domenica 5 marzo, con il consueto spettacolo pirotecnico dell'incendio della Rocca. Una menzione speciale merita la maschera locale, Tasi, solitamente rappresentato mentre tiene al guinzaglio una volpe bianca. La leggenda narra che, costretto a scegliere tra la moglie e un buon bicchiere di vino, senza esitazione scelse di andare in osteria.

I cugini di **Pieve di Cento** si esibiranno nel centro storico del paese per tre domeniche e l'accesso è ad offerta libera. Il ***5, il 12 e il 19 febbraio e sabato 20 maggio***, carri mascherati, musica e sbandieratori animeranno le vie del centro. Immancabile la presenza di ***Barbaspein***, la locale maschera rappresentata da un signore un po' filosofo e un po' ubriacone, con il debole per la buona tavola.

Altro carnevale molto frequentato e apprezzato dai bambini è quello di **San Matteo della Decima**. Quest'anno sono due le domeniche in cui sfileranno i carri allegorici. Il ***12 e il 19 febbraio al pomeriggio e il 15 aprile in notturna***. La peculiarità dei carri è la strabiliante e inaspettata trasformazione "al spéll" (Spillo) che avviene sulla piazza durante la prima domenica di carnevale: il carro entra in piazza con un allestimento e ne esce completamente cambiato. Accompagna tutto ciò la recita della "zirudela", una poesia in versi dialettale che spiega il soggetto del carro e dà qualche anticipazione sulla sua successiva trasformazione.

Poco distante da qui, nel Comune di **San Giovanni Persiceto**, si svolge uno dei carnevali più antichi della zona. Quest'anno la 149° edizione vedrà protagonisti dieci carri. Qui la fa da padrone la maschera di ***Bertoldo***, un furbo contadino che sa cavarsela grazie ad espedienti e sotterfugi. Per saper cos'ha combinato, vi aspetta nelle domeniche del ***12 e del 19 febbraio***.

Molto folcloristico anche il Carnevale di **San Pietro in Casale** che si svolgerà il ***12 e il 19 febbraio***. Qui la maschera di casa è ***Spaviron*** che nel suo testamento si fa beffa di personalità conosciute, descrivendole con divertenti aneddoti.

Suggestivo, nonostante con i suoi dieci anni di vita sia uno dei più giovani, anche il Carnevale di **Comacchio**, dove i carri allegorici lasciano il posto a dodici barche che percorrono la fitta rete di canali. Sulla terra ferma, spettacoli di magia e intrattenimento vario, non lasceranno di certo delusi i visitatori che parteciperanno nelle domeniche del ***12 e del 19 febbraio***.

Non potevamo non menzionare il Carnevale del capoluogo. A **Bologna** le date clou sono quelle di ***martedì 21 febbraio*** (martedì grasso) e della domenica precedente, il ***19 febbraio***. Qui i carri percorrono il tratto di strada che unisce le tre piazze del centro. Per far divertire e giocare i bambini, ci sarà il teatro, i burattini e laboratori vari. La maschera di casa è quella del ***dottor Balanzone***, che nel discorso alla città mette alla berlina i politici locali.

Ma il più bel Carnevale del mondo, almeno per chi scrive, è quello di Tiramolla! **Dodici Morelli**, il mio paese natale, da un paio di anni a questa parte organizza uno splendido Carnevale notturno. Molto partecipato da bambini e adulti. I primi approfittano del ricco gettito per portare a casa quantità industriali di doni e i secondi si rifocillano gratuitamente nei numerosi stand dislocati per l'intero percorso. Quest'anno si svolgerà sabato ***1 luglio***. Venite e vedrete.

Concorsi/Premi

28° Concorso Letterario Andrea Bergamini

La "Felicità" è...

La scadenza è fissata per il 31 marzo

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Bondeno (Fe), con il patrocinio del Comune di Bondeno, indice il **28° Concorso Letterario "Andrea Bergamini"** aperto agli alunni ed agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Bondeno, dei Comuni limitrofi ed a tutti coloro che intendano partecipare a titolo personale.
I concorrenti dovranno presentare un elaborato inedito (pena l'esclusione) di poesia o prosa sul tema: ***La "Felicità" è ...***

Sono ammessi al Concorso **anche lavori in vernacolo** con eventuale traduzione in lingua italiana.
Gli elaborati, battuti a macchina o stampati col computer, presentati in duplice copia di cui una copia anonima e una copia firmata, con l'indicazione dell'indirizzo postale, numero di cellulare e indirizzo di posta elettronica (massimo 3 facciate di foglio formato A4), dovranno pervenire presso la sede della Società Operaia in Viale della Repubblica 26 o, in alternativa, all'indirizzo di posta elettronica *casaoperaia@gmail.com* **entro venerdì 31 marzo 2023**.

I premi consisteranno in:
- assegni circolari, messi a disposizione dalla Società Operaia, uno per la prosa ed uno per la poesia per ciascuna delle categorie, purché ad ognuna di queste partecipino almeno 10 concorrenti;
- un premio speciale "*Andrea Bergamini*", offerto dalla famiglia Bergamini, riservato alla Scuola Secondaria di Primo Grado
- due premi speciali "*Città di Bondeno*" istituiti dall'Amministrazione Comunale per quest'anno riservati alla Scuola Primaria.

Le **premiazioni** avranno luogo in Bondeno **sabato 27 maggio 2023 alle ore 17.00 presso il Centro 2000** in viale Matteotti 10, alla presenza delle massime autorità cittadine.

44° Premio Letteratura Ragazzi

Il più vecchio d'Italia

In programma a Cento dal 3 al 6 maggio

Finalmente sono state rese note le date del tanto atteso FESTIVAL del Premio Letteratura Ragazzi, promosso dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Cento**, che si svolgerà a Cento nella prossima primavera **dal 3 al 6 maggio** 2023.
Giunto quest'anno alla 44° edizione, rappresenta il **più longevo e mai interrotto premio di letteratura per ragazzi in Italia**.
647 classi partecipanti, **1.950 libri** acquistati e spediti, **12.898 ragazzi che compongono la Giuria Popolare**, sono i numeri del Festival che non hanno eguali in nessun altro premio Italiano di letteratura. Ancora nessuna indiscrezione sui contenuti del Festival, ma dal quartier generale del Premio promettono che Cento, dal 3 al 6 maggio, sarà la capitale italiana dei libri per ragazzi.

Laura Bonalumi, vincitrice dello scorso anno, del 1° Premio sez. scuola secondaria di I grado con il libro dal titolo "Bianco"

Pubblichiamo con piacere la poesia inviataci da un nostro affezionato lettore.

Pescatore

S'alza il pescatore
nella notte fonda
al chiaror della
luna piena.
La brezza pungente
del mare sferza in viso.
Mani con movimenti sicuri
gettano le solide reti.
Lunga e febbrile l'attesa,
corre il pensier nella
speranza sian piene.

Renato Veronesi,
Ferrara

Jean Baptiste Camille Corot
"Pesca in barca con i salici" (particolare)
Reims, Museo delle Belle Arti

Recensioni

Il primo libro di Annalisa Pirani

In nome di cosa

Alla ricerca del significato della perdita

"***In nome di cosa*** *è un testo autobiografico. Partendo dal racconto degli eventi luttuosi che mi hanno colpita in giovane età ho ripercorso alcune tappe fondamentali della mia vita. Ho dato voce, corpo e collocazione a un dolore straziante fino ad oggi taciuto e nascosto, anche a me stessa. Ho raccontato senza filtri e senza remore quanto la perdita dei miei genitori abbia stravolto la mia vita e ne abbia determinato alcune inevitabili conseguenze dal punto di vista della mia realizzazione personale e professionale.*

Ho immaginato nel finale di trovare un senso a quel che mi è capitato, una risposta al titolo del testo "In nome di cosa" ho attraversato tanto dolore e immaginando una me catapultata tra tanti anni, se non totalmente guarita almeno consapevole, risoluta e in pace con sé stessa oltreché con i suoi demoni. Ho concluso dando una mia personale stima della misura del dolore.

Scrivendo queste pagine ho immaginato di arrivare al dolore di altre persone, di fornire conforto e comprensione a chi avesse avuto esperienze simili o paragonabili alle mie, ma in fondo ad ogni tipo di disagio e sofferenza, in un crescendo di consapevolezze che sicuramente si sono rivelate curative per me e che vorrei lo fossero altrettanto per chi le dovesse leggere."

ANNALISA PIRANI
Classe 1979. È cresciuta a San Pietro in Casale (BO), dove vive tuttora. Laureata in Lingue e Letterature Straniere presso Università di Bologna. Legge tutto ciò che le capita tra le mani: libri, saggi, atlanti, poster, etichette, frasi all'interno dei cioccolatini, bugiardini dei medicinali. Scrive in ogni momento libero. Dorme con i suoi cani, da sempre. "*In nome di cosa*" è il suo primo romanzo.

L'ultimo libro del centese Gianluca Gallerani

Libera Poesia e

Stille di un italico poeta nell'oceano

Dopo "*Con ali e catene*" e "*Fra versi spersi*", è in uscita nelle librerie l'ultima fatica letteraria dello scrittore Gianluca Gallerani, edita dalla Robin Edizioni e intitolata "*Libera Poesia* e *Stille di un italico poeta nell'oceano*".
L'operetta comprende, oltre a un'estesa e variegata raccolta di poesie, anche un breve diario intellettuale con riflessioni sulla vita e sulla politica. Composto per mezzo di uno stile e di un linguaggio che riecheggiano elementi stilnovistici, anche questo libro è rivolto ai lettori più romantici e a tutti gli amanti della cultura classica.
Prefazione di Padre Prospero Rivi.

25 gennaio, Giornata della Memoria

Mercoledì 25 Gennaio ore 17.00 presso il Salone d'Onore di Palazzo Roverella in Corso Giovecca, 47 a Ferrara è in programma la manifestazione celebrativa, aperta a tutta la cittadinanza, del Giorno della Memoria 2023 dal titolo ***"Muri Confini Confronti Dialoghi"***.
Interverranno: *Riccardo Modestino*, *Carlo Magri*, *Lucia Menegatti*, *Francesco Scafuri*, *Francesco Paparella*, *Principe Giovanni Alliata Cini*, tratteranno, con documentazione di varia tipologia, di tre personaggi paradigmatici (Donna Gracia Mendez Nassì, Prof. E.Merdinger e A. Paparella, Conte Vittorio Cini) che hanno assunto, con la loro stessa vita, nel corso dei secoli e nel Novecento, un ruolo di ponte intellettuale e civile fra le comunità religiose ebraica e dei gentili, vuoi per Ferrara vuoi per l'Europa intera.
Concluderà l'incontro il **Card. Matteo Maria Zuppi** (Presidente della CEI).

Mostre

di Rita Molinari

Visitabile fino al 1 maggio 2023 presso Palazzo Fava a Bologna

Fattori. L'umanità tradotta in pittura

Dopo avere varcato l'ingresso di Palazzo Fava ed avere percorso un'imponente scalinata in marmo, ci si imbatte in una foto dove è ritratto **Giovanni Fattori** *(foto a lato)* mentre è alle prese con la rappresentazione di un dipinto che, pur non ancora finito e definito, fa bella mostra delle sue passioni, del suo talento e delle sue abilità pittoriche. Già da quella foto si capisce la motivazione della diatriba apparsa sul Gazzettino nel 1866 dove veniva messa in discussione l'arte pittorica di Fattori stesso, definendola priva di soggetti interessanti. La risposta di Telemaco Signorini, uno dei protagonisti della rivoluzione pittorica macchiaiola, a tal riguardo fu priva di ogni dubbio: "*Il sig. Fattori non ha realizzato una forma in questo suo quadro, egli ha realizzato un sentimento*": Ed è proprio ricca di rappresentazioni di sentimenti la mostra allestita presso Palazzo Fava a Bologna e visitabile fino al primo maggio 2023. Già il titolo dell'esposizione: "***L'umanità tradotta in pittura***" conferma quanto precedentemente descritto. Giovanni Fattori fu un pittore ribelle, ma allo stesso tempo anche uno scrupoloso osservatore della natura; fu uno degli artisti più importanti del gruppo dei ***Macchiaioli*** la cui tecnica si basava sui forti contrasti di ombra e luce ottenuti non solo con il disegno e il chiaroscuro, ma anche con l'accostamento di toni diversi di colore. Per Fattori l'**elemento fondamentale della sua pittura era il sentimento**, che riusciva ad esprimere attraverso un segno di una pratica artistica capace, nei paesaggi, nei quadri di soggetto campestre così come nelle grandi tele risorgimentali. Era quindi di Fattori una peculiare maestria nell'esprimere l'umanità più vera e le più profonde emozioni.

"Credo che l'artista bisogna lasciarlo libero nelle sue manifestazioni di produrre le bellezze della natura come le sente e le vede"

L'allestimento è intelligentemente suddiviso per nuclei tematici:

- la nascita di una nuova arte grazie alla macchia mirabilmente rappresentato, ad esempio, dal quadro: "***Soldati francesi del '59***" olio su tavola;
- il tema militare evidente nel "***L'appello dopo la battaglia del 1866. L'accampamento***", olio su tela;
- l'altra faccia dell'anima come nel "***Ritratto di buttero***" dove emerge con forza dalla neutralità del fondo l'essenza della personalità del soggetto;
- Castiglioncello suo remoto e delizioso sito e le vedute marine rappresentate anche nel "***La Punta del Romito***";

- gli animali, creature amiche, potenti e pacifiche: rappresentati anche ne "***La Mena in Maremma***" nella quale è evidente la simbiosi tra uomo e animale che definisce la traccia della sua propria anima insieme schietta e genuina.

Anniversari

di Alberto Alvoni

13 gennaio 1507

Nasce a Ferrara il Monte di Pietà

Per chi fa banca a Ferrara il numero 516 è un numero curioso, da ricordare. E, infatti, non solo 516mila euro sono grosso modo l'equivalente del caro milione di vecchie lire, ma quest'anno corrono i 516 anni dalla **fondazione del Monte di Pietà**. È vero che le fonti storiche registrano qualche piccolo disallineamento tra loro, tuttavia la data del 1507 resta piuttosto accreditata. Più precisamente è il 13 gennaio 1507 la data in cui il Monte apre gli sportelli ed inizia la propria attività. Fondatore **Fra Giacomo Ongarello da Padova**, protettori il Duca d'Este ed il Cardinale di Ferrara. Occorre sottolineare che nel Ducato la situazione si era fatta alquanto pesante: mancando i capitali, sulla piazza operavano usurai senza scrupoli, i quali prestavano denaro a tassi che potevano arrivare al 65%. Dopo vari tentennamenti, alla fine la risposta della città di Ferrara fu perentoria: si convocarono oltre cento persone di ogni ceto sociale, selezionate tra coloro che avevano stima di specchiata onestà e trasparenza, requisiti fondamentali per essere banchieri. Ecco istituito, se così può dire, un bel Consiglio di amministrazione allargato che agì con sorprendente rapidità: furono estratti a sorte alcuni Presidenti perpetui ed altri (circa una decina) che restarono in carica un anno (Consiglio in senso stretto). Per rafforzare il fondo iniziale Fra Giacomo fece istituire un grande palco, dove si recò consegnando solennemente al Duca Alfonso lo stendardo della pietà. A seguire venne chiamato a raccolta il popolo ferrarese, una lunga colonna di persone che depositarono sul palco stesso elemosine in danaro, vesti e gioie. Col fondo così rimpinguato il giorno dopo il Monte di Pietà aprì gli sportelli con precipua funzione di sostegno ai più disagiati. Questo modo virtuoso di fare banca avrà un seguito a Ferrara. E, infatti, nel 1533 Fra Lorenzo da Bergamo fonderà il Monte di San Giovanni Battista, per comprare e dispensare ai poveri frumento a prezzi agevolati.

Alfonso I d'Este, Duca di Ferrara (1476–1534), dipinto di Battista Dossi

L'ex palazzo della Borsa eretto tra il 1756 e il 1761 divenne la sede del Monte di Pietà

La storia del Monte di Pietà a Ferrara sarà contrassegnata da momenti di gloria, ma anche da traversie e tracolli, specie quando verrà dimenticato il modello originario. Un modello che, nonostante compia 516 anni, è tuttora di attualità in virtù di una inossidabile valenza etica.

Pillole di galateo

di Mariachiara Falzoni

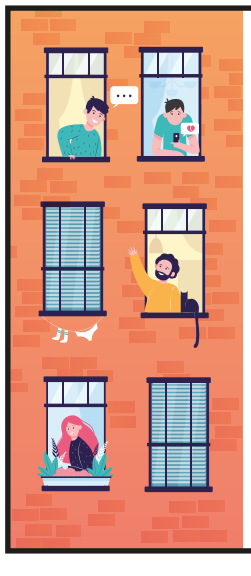
La nascita del galateo

Della Casa in soffitta da troppo tempo

Serviva forse la famosa giornalista-blogger-conduttrice *Csaba dalla Zorza* per sdoganare il Galateo o *arte del saper vivere*; un argomento di cui si torna finalmente a parlare, complici anche le numerose blogger che si occupano del tema (e ben venga un uso utile dei social!), dopo tanti anni in cui è stato relegato ad atteggiamento snob o appannaggio di nobili famiglie. Niente di più sbagliato. Il Galateo infatti non è materia per boriosi, al contrario tratta tutta quella serie di atteggiamenti, accorgimenti e modi di essere atti a far sentire a proprio agio il prossimo, per migliorare sé stessi e per sapersela cavare in ogni situazione. Tutti, o quasi, sanno che la fama del galateo si deve al libro scritto da **Giovanni Della Casa**. In realtà l'idea del saper vivere risale ad **oltre 3000 anni fa**, con le "*Massime di Ptahhotep*" uno scriba alla corte del faraone che ha stilato su papiro una serie di massime e consigli sul tema delle relazioni umane. Ma per spiegare l'origine della parola "***galateo***", facciamo un lungo salto temporale fino al Rinascimento, quando monsignor Giovanni Della Casa dedica il suo *trattato sui costumi* al vescovo Galeazzo Florimontema, chiamato con il suo nome latino Galatheus. Quindi, come accade tutte le volte in cui la marca di un prodotto diventa il nome del prodotto stesso (vedi il famoso Scottex che sta ad indicare la carta da cucina), Galateo diventa sinonimo di una vasta materia. È però solo il più noto dei tanti libri di saper vivere scritti in quel periodo, come ad esempio "*L'educazione civile del fanciullo*" di Erasmo da Rotterdam oppure "*Il Cortegiano*" di Baldassarre Castiglione. Si deve poi a Luigi XIV l'origine del cerimoniale e dell'*etiquette*. Siamo verso la fine del 1600 ed il Re Sole, per scongiurare i possibili tentativi di destituzione messi in atto dai nobili, decide di radunarli tutti a Versailles dove potevano essere facilmente controllati e per tenerli impegnati elabora, insieme a suo fratello il Duca d'Orléans, un complesso cerimoniale che regolava tutta la vita di corte, dove l'avere un ruolo attivo era considerato un onore; così ad esempio, assistere e partecipare al *risveglio* del re diventava un grandissimo privilegio.

Nessuno di noi avrà mai, o quasi, l'opportunità di incontrare capi di Stato, nobili o membri di qualche famiglia reale. Ma è nel rapportarsi con il prossimo nel quotidiano che si percepisce l'importanza dell'educazione. Conoscere le regole ci può essere di enorme aiuto per gestire tutte quelle situazioni in cui non sappiamo bene come comportarci, nei rapporti di lavoro, in famiglia o in società.

L'intento è quello di creare una rubrica mensile per parlare di questo vastissimo tema che tocca tutti gli aspetti della vita quotidiana di ognuno. Non rimane che scoprire ogni mese una piccola pillola di *savoir vivre*, perché Galateo non è affatto sinonimo di affettazione, ma l'esatto contrario.



GIULIA BENATI AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

Cerchi un amministratore professionista, con la massima reperibilità, serietà ed esperienza?

Amministriamo condomini nei comuni di Cento, Pieve di Cento, Finale Emilia e Terre del Reno.

Contattaci per un preventivo gratuito.

Tel: 347.8077863

Mail: giulia.benati.93@gmail.com

Pec: gbamministrazionicondominiali@pec.it

ANAMMI®

OFFICINE EUROMOTORS

PUNTOPRO

di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.

Meccanico - Elettrauto

Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia

Manutenzione cambi automatici - Elettrauto

Manutenzione impianti aria condizionata

Vendita ed installazione autoradio

Installazione ganci traino

Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio

Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532 892266

Eventi

Ciclo di 4 incontri sull'adolescenza

Il Bosco Incantato

A Cento dal 20 gennaio al 31 marzo 2023

Partirà venerdì 20 gennaio, alle 18.00, con il Silenzio fra gli alberi, il ciclo di 4 incontri sull'adolescenza intitolato il Bosco Incantato e rivolto a ragazzi, ragazze e famiglie, condotto dalla **Dott.ssa Maria Iacono** (Psicologa, referente servizi e ambulatori Psicologia di Base Azienda Ausl di Bologna) e organizzato dalla **Fondazione Caterina Novi** in collaborazione con il **Comune di Cento**, attraverso il **Centro per le famiglie** e la **Gipsoteca Vitali**. Al termine ci sarà un aperitivo offerto dall'**Alveare di Cento**.

Il progetto nato da un'idea della **Dott.ssa Paola Silvestri**, volontaria del **Bosco Integrale**, vuole offrire un supporto a chi si trova ad affrontare un periodo critico come l'adolescenza. Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti i genitori e a ragazzi e ragazze dai 12 anni di età.

I prossimi appuntamenti:

***"Silenzio fra gli alberi"*, venerdì 20 gennaio alle ore 18.00** presso il Centro per le Famiglie. In questo primo appuntamento si parlerà del cogliere i primi segnali di disagio.

***"Intreccio di rovi"*, venerdì 10 febbraio alle ore 18.00** in Gipsoteca Vitali (Via Santa Liberata, 11); si parlerà dell'autoesclusione sociale e dalla rabbia che ne scaturisce. Si discuterà su come trovare un equilibrio emotivo che possa aiutare in una fase così delicata.

***"Il labirinto oscuro"*, venerdì 3 marzo alle ore 18.00** presso il Centro per le Famiglie (Via Risorgimento, 11). Si parlerà della paura sociale che porta al ritiro e a meccanismi di difesa: come possono essere messi in campo azioni per aiutare a gestire questa situazione di difficoltà.

***"Il giusto sentiero"*, venerdì 31 marzo alle ore 18.00** al Bosco Integrale (Via Ferrarese 31/1) (in caso di maltempo si terrà presso la Gipsoteca Vitali). Si parlerà del come prenderci cura dell'altro; un sano controllo "a distanza" in un clima di fiducia e rispetto reciproci. Inoltre, la corretta comunicazione interna alla famiglia e consigli pratici sugli atteggiamenti positivi da intraprendere e sul cammino da fare insieme.

Per partecipare agli incontri è necessario iscriversi al seguente link: https://forms.gle/K9hNqxJFUbuv8LaK7

Per Informazioni: info@boscointegrale.org

Conoscere i funghi — *a cura del Gruppo Micologico di Bondeno*

Tremella mesenterica

***Tremella mesenterica* Retz.: Fr. 1769** è un fungo che cresce nel periodo che va dalla **primavera all'autunno inoltrato, anche durante l'inverno**, isolato o in gruppi di diversi esemplari, abbastanza comune nel nostro territorio. Fungo che cresce esclusivamente su legno sempre alla presenza di una buona umidità. Il nome del Genere deriva dal latino *tremulus* (tremolante) per la consistenza gelatinosa mentre "**mesenterica**" dal greco *mesenterion* (intestino), per la forma che ricorda tratti di intestino.

[Foto di Antonio Testoni]

Ecco le sue caratteristiche:

Corpo fruttifero: di piccole o medie dimensioni, da 20 a 40 mm di diametro per 10 - 15 mm in altezza. La forma è irregolare, nodulosa, con un aspetto simile ad un ammasso cerebriforme, di consistenza molle e gelatinosa; il **colore è giallo vivo** più o meno intenso.
Gambo: assente.
Carne: in pratica priva di consistenza, acquosa, molle, cedevole, semitrasparente e appiccicosa al tatto. L'odore è molto debole.

Tremella mesenterica si trova su tronchi e rami morti di latifoglia (più raramente di conifera) spesso a terra, ma non si nutre di sostanze legnose; si comporta infatti da **parassita** di un altro fungo meno appariscente, a forma di sottilissima "crosta", che vive e si nutre nella corteccia (*Peniophora incarnata*).

E in cucina? *Tremella mesenterica* è considerata un fungo privo di valore alimentare e comunque non commestibile.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Convegni — *di G. M.*

Azzera la tua bolletta elettrica con il fotovoltaico

Il 30 gennaio in programma l'incontro a Bondeno

È partito a Bondeno un nuovo progetto che promuove la sostenibilità. Due appuntamenti mensili, presso la **Sala 2000** di Viale G. Matteotti 10 - **Bondeno (Fe)**, curati dell'***Associazione Terre Matildildee*** tratteranno le tematiche legate alla transizione energetica. Il prossimo appuntamento è fissato per **lunedì 30 gennaio alle ore 20.00**.

L'incontro, aperto a cittadinanza e associazioni, avrà come titolo "***Azzera la tua bolletta elettrica con il fotovoltaico***". Dopo il saluto dell'amministrazione comunale, l'argomento (di indubbia importanza) sarà trattato dal relatore **Gino Alberghini** dell'associazione Terre Matildildee. Ampio spazio sarà riservato alle domande dei partecipanti.

Le avventure del Comicista

di P. F.

Con questo numero parte una nuova rubrica ricca di simpatia, curiosità, emozioni e...

Paolo Franceschini in: Le avventure del *Comicista*

Un inviato *Super* per raccontarci il mondo e stupirci ogni mese

Nascere e crescere a Ferrara probabilmente significa avere già nel DNA la bicicletta.
Ciononostante, pur avendone sempre avuta almeno una, è diventato il mezzo che mi ha cambiato totalmente la vita a quasi 40 anni.
Mi chiamo Paolo Franceschini e, grazie ad una battuta che feci in un'intervista che rilasciai in diretta su Sky Sport nel 2017, è nato il nickname che ha fatto nascere il mio nuovo progetto di vita: il ***Comicista***.
Che altro non è che una crasi delle parole comico e ciclista.
Comico perchè quella di fare spettacoli comici era la mia principale attività in quel periodo sebbene, in un modo o nell'altro, mi occupo di intrattenimento a 360° da sempre: come lavoro da subito dopo la maturità, come indole direi fin dall'asilo.
Ciclista perchè ad un certo punto ho iniziato ad utilizzare la bici come sport e mezzo di trasporto principale, arrivando a fondere le mie attività con l'utilizzo della bicicletta.
Fino a fine Dicembre 2022 ho condotto un programma in diretta su **Radio Kiss Kiss**, esperienza per la quale mi sono trasferito a Napoli, città dove vivo ormai da 3 anni e mezzo.
L'impegno radiofonico mi ha solo in parte distolto da questo che considero

il reale progetto della mia vita, non permettendomi la libertà di dedicarmi a viaggi lunghi, ma dandomi la possibilità di scoprire zone totalmente nuove, sebbene nella maggior parte dei casi con rapide toccate e fuga concentrate nei weekend.
Con la bici ho percorso il Cammino di Santiago, il tratto italiano della Via Francigena, dal Gran S.Bernardo a Roma, in cui pedalavo durante il giorno e, arrivato a destinazione, mi esibivo col mio spettacolo per le AVIS locali, ho partecipato alla folle Himalayan Highest MTB Race, gara di mountain Bike che si corre(va) sulle montagne del Ladakh, esperienza dalla quale è stata tratta la serie TV "***DAI - Dove Arrivo Io***" andata in onda su Sky Sport 2, ho attraversato Israele dal Mar Morto a Tel Aviv con spettacolo all'arrivo nella capitale, ho risalito il fiume Mekong da Ho Chi Min in Vietnam fino a Siem Reap in Cambogia, ho pedalato circa 800km in Laos esibendomi in alcune scuole che incontravamo per strada e nel 2019 sono entrato nel **Guinness World Record** con lo "***spettacolo comico più alto al Mondo***" per essermi esibito al Campo Base Everest, sul versante nepalese, alla quota di 5270msl dopo averlo raggiunto, anche in questo caso, con la mia mountain Bike.
Da quando vivo a Napoli ho iniziato a collaborare con l'associazione Napoli Pedala che, oltre ad organizzare eventi di puro intrattenimento cicloamatoriale, è in prima linea per discutere e promuovere la mobilità sostenibile in una città che con le bici non ha un ottimo rapporto.
Nel momento in cui sto scrivendo non ho un concreto o specifico progetto per il futuro, ma la bici, da quando è diventata mia complice, è sempre stata un'ottima consigliera, pertanto aspetto in totale serenità quella pedalata che tornerà a portarmi una nuova ispirazione e nel frattempo mi godo il tempo a disposizione.

Le avventure del Comicista

di Paolo Franceschini

Napoli Obliqua. Come visitarla su due ruote

Un itinerario cicloturistico non solo per gli *storti*

In una delle nostre solite grandi chiacchierate, sono stati i miei amici napoletani a spiegarmi alcune dinamiche del turismo a Napoli. Durante le ultime festività, in città si sono calcolati più di 1 milione di turisti tra Natale, Capodanno ed Epifania.
Una buona parte si ferma non più di 4 giorni e il rituale è molto simile tra tutti: caccia alla pizza - babà - caffè - sfogliatella - limoncello, foto sul lungomare con Vesuvio alle spalle, via dei presepi (al secolo San Gregorio Armeno), un *cuoppo* fritto, comprare un corno portafortuna, passeggiata nei Quartieri Spagnoli, treno o bus per Pompei o traghetto per Procida, Ischia o Capri e ciao ciao.
Non so in quanti scelgano invece Napoli con lo scopo di farsi una pedalata. «*Ah ma perché a Napoli si va anche in bici?*». Si!
Ed è scegliere di non farsi un giro con la bici che non ti potrà mai far capire cosa ti sei perso e di cos'altro avresti potuto godere. Tra le varie, anche una fetta di pastiera, per dire, perché a Napoli *'a da magnà* e le calorie che ingerisci poi le bruci

tutte! Vivo a Napoli da 3 anni e mezzo e di certo il passaggio da Ferrara a qui è stato piuttosto impattante. Noncurante di quali fossero le abitudini e, soprattutto, non conoscendo per niente la città, ho iniziato da subito ad utilizzare la bici come se fossi a Ferrara. Beh, sarò onesto, c'è la sua bella differenza…
Quando si dice "*mi muovo con la bicicletta*" le prime città che vengono in mente sono Amsterdam, Copenhagen e Ferrara. Le caratteristiche che le accomunano sono svariati chilometri di ciclabili e, cosa da non sottovalutare, il fatto di essere in totale pianura. Ecco, partiamo dalle caratteristiche morfologiche: Napoli è sul mare ma il suo punto più alto, la collina col Monastero dei Camaldoli, si trova a 450 msl. La città si sviluppa pressoché equamente tra le zone pianeggianti a ridosso del mare e tra le colline, antichissimi ricordi di vulcani estinti da milioni di anni, che racchiudono una città grande, costruita in certi punti sfidando le leggi della fisica e scelta dai turisti più per le attrazioni culinarie e folkloristiche che per la bellezza di viverla e visitarla da decine di angoli diversi.
Ed è appunto visitarla da angoli diversi che fa ricredere la maggior parte di coloro che arrivano col terrore che Napoli sia solo quella narrata dalle serie tv o dai tg.
L'altra caratteristica, ahimè, un po' scomoda è che di ciclabili ce ne sono davvero poche, il traffico, per usare un eufemismo, è abbastanza consistente e il manto stradale, in parecchie zone, sembra abbia subito un attacco missilistico. Ma non sono giustificazioni abbastanza forti dal desistere nel fare una pedalata per la città, per scoprire scorci del

centro o zone panoramiche da far esplodere il cuore di bellezza. Dopo pochi mesi dal mio arrivo in città (e

Le avventure del Comicista

pochi ciclisti incrociati per strada) ho conosciuto i ragazzi di ***Napoli Pedala***, un'associazione che già dal nome fa capire bene il suo mood.

Non so se considerarli dei visionari, dei folli o semplicemente quelli normali sono loro, fatto sta che nel giro di poco tempo sono diventati una sorta di mia seconda famiglia. I fondatori, Luca, Antonio, Diego e Remo, appassionati di bici da sempre, anni fa si sono chiesti perché anche a Napoli non ci potesse essere la possibilità di sviluppare percorsi urbani o nella natura circostante da fare in bici. Il processo è lento, visto che è un po' come essere dei Don Chisciotte che combattono coi mulini a vento, ma è la costanza che l'ha sempre fatta da padrona e le varie iniziative, gli incontri con le amministrazioni, con le scuole, con diverse associazioni locali, l'organizzazione di eventi e la creazione di una possibilità, hanno fatto sì che ora *Napoli Pedala* sia un po' il punto di riferimento delle due ruote nella città metropolitana ed ha voce in capitolo nei tavoli in cui si parla di mobilità sostenibile. Rari, purtroppo, ma esistenti. Ne avrei da raccontare per tante righe quante quelle delle 3 cantiche della Divina Commedia, ma per scoprire Napoli come pochi fanno, il capolavoro è stata la creazione di "***Napoli Obliqua"*, una ciclovia urbana che passa per il centro, il lungomare e diversi punti che i turisti mordi e fuggi non visitano quasi mai**.

Sul sito ***napoliobliqua.it*** ci sono le tracce gps, frazionabili e modificabili, ma se fossi io capofila preferirei iniziare con una partenza nei pressi di ***Bicycle House***, altra grande intuizione di Napoli Pedala che ha aperto una **ciclofficina, gestita da Massimo, nella storica Galleria Principe e che funziona da bar, officina meccanica, vendita e noleggio bici e tour guidati**: l'occasione è giusta per scoprire subito la zona del Museo Archeologico e per scendere verso la vicina Piazza Dante. Da lì l'ingresso nel centro storico, tra via dei Tribunali e la famosa Spaccanapoli, è un attimo e, facendola nelle prime ore della giornata quando ancora sgombra di turisti, si può godere negli stretti vicoli degli antichi palazzi e chiese con quella loro, forse voluta, tipica trasandatezza. Risalendo da via Duomo con un **saluto a San Gennaro**, sempre che non si voglia fare un veloce passaggio nella caotica Forcella, l'itinerario perfetto prevede la salita da via Santa Teresa agli Scalzi che porta verso il Bosco di Capodimonte, un meraviglioso polmone verde in una città un po' troppo affumicata da auto e motorini. Dopo aver ammirato il panorama

dall'alto si scende, belli ripidi, verso il Rione Sanità, per vivere **una delle tante parti della città che sembrano essere le stesse dai tempi della visita di Goethe a fine '700** (provate a leggere "*I miei giorni a Napoli*", diario del soggiorno napoletano dello scrittore tedesco: la città è descritta quasi totalmente per come è adesso con l'unica differenza dei mezzi di trasporto a disposizione). Dopo aver assaggiato anche il tipico Fiocco di Neve, una specie di mini bombolone con crema di ricotta (giusto per non restare con la fame), si risale da Salvator Rosa verso l'elegante Vomero, quartiere "pettinato" che poco ha da condividere con gli stereotipi di una Napoli solo pizza e mandolino, per poi proseguire sul crinale della collina, in via Manzoni, con la possibilità di godere di una stupenda vista sui Campi Flegrei e quel paradiso di scorcio di costa che da Bagnoli porta a Pozzuoli, per proseguire fino al Faro di Capo Miseno, punta della piccola penisola, dietro alla quale fanno capolino Procida e Ischia. Una volta entrati a Posillipo è d'obbligo un passaggio dal Parco Virgiliano, altro piccolo polmone verde, da dove puoi scoprire che a Napoli volendo puoi vedere sia l'alba che il tramonto sul mare, oltre ad ammirare dall'alto l'eleganza di Nisida, che, come dice Bennato in una canzone, "*è un'isola ma nessuno lo sa*". Giunti a questo punto, essendo già a Posillipo, prima di tornare verso il centro una bella toccata e fuga, scendi sali, direttamente sul mare di Marechiaro per vedere Napoli da un'altra prospettiva ancora, tornare su via Posillipo e scendere, con una clamorosa vista di tutto il golfo, giù fino a Mergellina da dove, finalmente, si può godere di una bella e lunga ciclabile che costeggia il mare e che accompagna fino a Borgo Marinari dove spicca Castel dell'Ovo con la sua delicata imponenza. Da qui, luogo spesso non considerato dai più, c'è la ripida ma tutto sommato breve salita delle rampe di Pizzofalcone che portano al Monte Echia, altro eccezionale punto panoramico della città con vista a 360° e con decine di storie da scoprire. Con una riposante discesa, da fare tuttavia con attenzione visto il manto stradale composto perlopiù dai "*cazzimbocchi*" (come i napoletani chiamano i blocchetti di porfido che compongono il manto stradale e che saltano via come popcorn in padella, spesso senza essere rimpiazzati, lasciando così buche che rendono la ciclovia urbana un po' un off-road), si arriva in piazza Plebiscito, passaggio obbligato per ammirare in un solo colpo il palazzo Reale e il teatro San Carlo che si

tengono per mano ormai da anni. Giunti a questo punto, nonostante le vie saranno ormai probabilmente intasate di turisti, la ciliegina sulla torta è il passaggio dai **Quartieri Spagnoli**, magari perdendosi anche un po' tra vicoletti che si intersecano e motorini che sfrecciano, **murales di ogni tipo** con quello storico di Maradona a fare da capofila, profumo di pizza e fritto che arriva da ogni angolo, panni stesi da un balcone all'altro e gli abitanti dei "bassi", appartamenti solitamente piuttosto piccoli con la porta che si affaccia direttamente sulla via, soliti a guardare incuriositi chi si avventura in bici per questo formicaio, a pochi metri dalla commerciale via Toledo ma che conserva quell'atmosfera unica che solo Napoli può avere. Se poi hai dimestichezza del mezzo, con una bici adeguata, ci sarebbero anche diverse scalinate da fare in discesa, con dovuta prudenza. Ma questa è un'altra storia. Come **Napoli**, che è tante storie, **almeno 5 diverse città sotto un unico cielo**, una realtà che è luce e ombre allo stesso tempo, **una città che ti stimola almeno 10 bestemmie al giorno ma che ti ripaga con 20 carezze**, un luogo di cui ti innamori perché, come mi disse un mastro **presepaio**: «*Napoli è femmina. Lo è perché è stata fondata da una donna* (qui si entra nella mitologia con la Dea Parthenope) *ed ha un grande fermento artistico, sinonimo di femminilità per eccellenza*». E la donna è colei che partorisce e dà nuova vita. Così come ogni giorno di Napoli, che nasce tutte le mattine con una storia nuova e alla fin fine, seppur con una malcelata sofferenza e con l'abitudine di mandarsi a quel paese a vicenda, il ciclista, in una città così, riesce ad avere il suo spazio anche nel traffico infernale. Perché visitare Napoli in bici è un'esperienza nell'esperienza.

CIVETTA MOVIE

Casa di produzione
Video e cinematografica

Servizi fotografici

Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

Riprese e foto aeree

Video Aziendali

Video Emozionali

Videoclip

Web series

Servizi di streaming video

Noleggio attrezzature multimediali

Regia live multicamera per eventi

Produzioni televisive cinematografiche

Spot pubblicitari per web/social

CAMPAGNA SOSTENIBILE
ADERENTE

Preventivi gratuiti - Tel. 0532 453587 - www.civettamovie.it - info@civettamovie.it